

7. RAGIONIAMO SULLA SCUOLA

Una Scuola per il Quartiere,

un Quartiere per la Scuola!

La piccola storia di una scuola costruita da tutti

Da tre anni circa la scuola dell'obbligo è presente come sezione distaccata da una scuola del Centro. I benefici di questa presenza sono stati e sono grandissimi e le famiglie ne danno atto al preside, agli insegnanti di quella scuola, che il nostro Villaggio ha ospitato subito, senza alcuna carta bollata.

Ma è evidente che una sezione distaccata presenta caratteristiche di fondo di provvisorietà e di insufficienza, che, a lungo andare, riducono i benefici concreti stabiliti col suo arrivo.

Ecco perciò il problema di costruire un edificio atto ad accogliere una scuola autonoma e completa.

Avete ascoltato le parole del presidente della Consulta, un organismo rappresentativo prezioso nello sviluppo del Quartiere: dietro quella parola c'è tutta una popolazione.

La scuola c'è e siamo qui per inaugurarla, per affidarla, da lunedì mattina, alla sezione distaccata perché la utilizzi subito, la valorizzi non le scipi; ma le consegneremo poi ad una scuola autonoma, completa di ogni servizio, organica, adeguata alla gioventù del Quartiere.

Vedrete da voi come si presenta l'edificio sorto in pochi mesi, più svelto del tempo che occorre per fare tutte le pratiche burocratiche. E' costruita dalla SAIRA di Villafranca di Verona, una ditta specializzata che ha fornito centinaia di aule di tipo analogo a tutti gli enti pubblici d'Italia. Direi che l'edificio è un gioiello della prefabbricazione. Ha tutte le carte in regola.

Questo edificio è nel progetto solo il primo lotto del complesso scolastico ed è stato eretto mediante sottoscrizione pubblica. Una sottoscrizione insufficiente ancora, tanto insufficiente. Ne porto responsabilità e peso: e Dio mi aiuti.

Ma non è destinato ad essere un bene privato, né parrocchiale. La sua consegna alla città è già negli atti ufficiali del consiglio comunale, espressione di volontà di popolo e di legalità. Alla Giunta, al Sindaco diamo atto in Corea di aver tempestivamente afferrato le esigenze delle famiglie. Tanti distinguono fra bene privato e pubblico: permettetemi, amici, a me che non possiedo nulla, ed il una Opera che non vuole capitalizzare, di affermare che ciò — che è privato — è in realtà tanto pubblico da non può esser custodito solo da botteri o da costumi che l'hanno quasi privatizzato.

Perché il ricordo — che per molti è stato una scoperta — di Nicola Pistelli legato a questa scuola?

Lo dico chiaramente: ho inteso fare l'amico più chiaro e più nuovo che ho incontrato nella mia esperienza interiore nel dopoguerra. Ma questo sentimento e questa convinzione non servono a fare di Pistelli un personaggio ingombrante, ma a indicare un'esper-

ienza e un animo di così larga applicazione di vera apertura.

Un uomo semplice, ma rinnovatore, non un barbaglianni della cultura o un santone della retorica patriottica, dunque il titolo a questa scuola fatto dal popolo. Pistelli fu molto vicino dal 1962 al 1965 alla esperienza avviata dai sacerdoti dell'Opera Madonnina del Grappa nel nostro Quartiere. Fu lui anche che salvò tempestivamente, mentre stava andando in prescrizione, la pratica per la nuova chiesa.

Pistelli faceva queste cose con animo di fede e con spiccato senso di amicizia: non era affatto un uomo politico che enumerava i favori dati, quasi per presentarne poi il conto; ma era uno che si impegnava con schietto disinteresse e al di fuori di qualsiasi clientelismo per ciò che credeva, che intuiva idoneo al progresso di tutti, il progresso vero non ha colori, ma un'unica realtà, quella umana. Quando morì fu tanto rimpianto e ben al di là dello spazio in cui aveva condotto la sua bat-

Pistelli fu veramente un uomo che incise sulla coscienza di molti.

taglia politica: basta ricordare come di lui parlarono e parlano esponenti di ogni opinione e scelta politica. Li citiamo qui in ordine alfabetico, ma ci sono di tutte le convinzioni e parlarono tanto per fare una commemorazione: Artom - Bignardi - Enriques Angolelli - Fabiani - Fanfani - Gronchi - Ingrao - La Malfa - La Pira - Pacchi - Pastore - Pieraccini - Saragat - Scelba - Zaccagnini.

Presentiamo la conclusione del discorso — che è una meditazione — fatto per inaugurare la Scuola Media nel Quartiere Corea a Livorno.

Alla promozione sociale e culturale espressa nel nostro Villaggio Scolastico, Pistelli fu tanto interessato. Egli del resto aveva precise esperienze e convinzioni: a Firenze, come assessore ai Lavori Pubblici, aveva affrontato in radice il problema della diffusione della scuola, specie in periferia. Fece costruire centinaia e centinaia di aule, ricorrendo fra i primi in Italia alla prefabbricazione.

Proprio nel nostro Quartiere — il 3 giugno 1964 — Pistelli tenne il 4° incontro dibattito: « La cultura come bene comune in una società pacifica ». Fu, purtroppo, il suo ultimo discorso in pubblico, il suo ultimo alla istruzione come problema primordiale di giustizia.

Nel nome di Nicola Pistelli e nel suo ricordo buono viene presa una iniziativa che costituirà un atto vivo e responsabile, compiuto dai suoi amici, di tutta Italia, compiuto dalla nostra gente del Quartiere, compiuto da tutti gli amici del Quartiere: dare la scuola ad una periferia che ne è sprovvista e far sì che questa scuola sia propria del popolo.

Ecco tutto, amici.

Oui è stato costruito: voi famiglie del Quartiere difendete e sviluppatte le vostre cose. Voi autorità non abbattetate, non tagliate questa accelerazione, ma siate insistenti e partecipi in questo fatto di popolo che si promuove e si impegna. E' ovvio che noi nel Quartiere guardiamo alla scuola nella sua rinnovazione e stiamo cercando ed operando perché questa scuola media acquisti la fisionomia e il prestigio di una sede già in possesso delle caratteristiche del futuro.

Non una istituzione stanca in un edificio funzionale e nuovissimo, ma una nuova forma di scuola, secondo le caratteristiche date dalla Costituzione e dal progresso dei tempi, in un locale che il popolo ha voluto.

Il problema economico è diventato, con il completamento dei lavori, gravissimo.

Credevo — lo dico con semplicità — di trovare più aiuti. Ma viviamo in tempi in cui si allentano gli atti e i pesi della solidarietà e poi fare una scuola, non fa commozione. E' certamente il bene e il problema più urgente, ma pochi lo afferrano, lo capiscono.

Per altri trattare della scuola, interessarsi della scuola dà noia, quasi che si voglia alzare un velo su situazioni di fatto e di costume che fanno pena e in cui però incappano i nostri figlioli. Eppure anche sapessi che raccogliere contributi diventerà ancor più difficile ricomincerai daccapo e vorrei ancora la scuola con tutte le mie forze.

Concludo così un periodo lungo di lavoro e di attese. La scuola non è di nessuno in particolare: è di tutti e questo non la rende generica, ma rivoluzionaria.

Andiamo avanti con buona volontà: quello che si realizza non è nostro, è di tutti e vale la pena sostenere sempre ciò che subito entra nella promozione più autentica del bene comune.

Grazie.

A. N.



Autorità e popolo chiamati ad una sola responsabilità.

Publicazioni per lo scambio di sussidi didattici

A promotori del Doposcuola, a insegnanti, a educatori, a genitori, può interessare la tematica di alcune ricerche fatte nel Villaggio Scolastico del Quartiere Corea a Livorno.

Sono ricerche raccolte in fascicoli stampati a ciclostile. Chi vuole interessarsi a tali fascicoli può chiederli a « Casa dello Studente » - Quartiere Corea Livorno. Indichiamo anche il rimborso spesa a cui vanno aggiunte le spese postali: il c. c. p. intestato alla Casa è 22/14445.

CUORE DI UOMINI

Poesie scelte dai ragazzi del Doposcuola. Pagg. 130. Rimborso L. 1000.

OGNUNO HA DIRITTO DI ESSERE UN UOMO

La dichiarazione dei diritti dell'uomo. Studio e ricerca su una carta di civiltà consegnata a giovani - pagg. 27. Rimborso L. 300.

LEGGIAMO INSIEME IL DIARIO DI ANNA FRANK

Schemi di esercitazioni, ricerche e discussioni; pagg. 32. Rimborso L. 350.

LA CREATIVITA'

Incontro con Francesco Tonucci sul tema centrale di una moderna attività educativa - pagg. 45. Rimborso L. 400.

RICERCA SUL TERZO MONDO

Schede di lavoro sulla traccia della Populorum progressio - pagg. 10. Rimborso L. 100.

CATECHISMO PER LA QUINTA ELEMENTARE

Schemi sul Vangelo - pagg. 24. Rimborso L. 300.